

Animazione del tempo di Quaresima in oratorio

Credici! È l'incontro che ti cambia la vita



Animazione della Messa

Credici! È qui che lo incontri!

Mancano pochi giorni all'inizio della Quaresima ed è il momento di impostare, fra le diverse proposte che si stanno già attivando, anche la più importante: **la cura della celebrazione dell'eucaristia con i ragazzi.**

Credere che incontrare il Signore Gesù ci cambi la vita è l'unico annuncio che vogliamo lanciare in questa Quaresima dell'Anno della fede in oratorio. Questo messaggio prende corpo proprio nella partecipazione dei ragazzi e delle loro famiglie alla messa domenicale: è qui che noi incontriamo il Signore Gesù e facciamo in modo che sia lui a trasformare le nostre vite, proprio con il dono di se stesso nell'eucaristia.

Nella messa noi veniamo a ricevere l'amore di Dio, quindi a recepire un dono più che a «fare delle cose», anche se è proprio *l'azione liturgica* il mezzo perché questo dono venga accolto e l'«incontro» con il Signore sia possibile.

Facciamo in modo che tutto parli di Gesù perché sia Gesù a parlare.

Innanzitutto curiamo la *liturgia della Parola*, non solo con la scelta dei lettori, ma facendo in modo che, per quanto è possibile, i ragazzi abbiano l'occasione di ascoltare con attenzione *conoscendo già prima qualcosa delle letture del giorno.*

- Durante la settimana precedente all'eucarestia domenicale, diciamo ai ragazzi semplicemente quale sarà il «protagonista» della domenica, chiedendo loro se già conoscono qualcosa di questo personaggio e dell'incontro che è avvenuto con il Signore Gesù. Ad esempio: «Domenica sarà la Domenica della Samaritana. Sapete chi è? Sapete che cosa ha lasciato al pozzo? ecc.»; oppure «Domenica sarà la Domenica di Abramo. Sapete perché? Sapete con chi parlerà Gesù nel vangelo?»; ...e così via. Si può così pensare un momento «spot» prima della fine dell'incontro di catechesi (o in un altro momento di animazione) che sia anche *invito* alla partecipazione della messa della domenica successiva.

(Per conoscere meglio il personaggio della domenica precedente si può consigliare ai ragazzi di prestare attenzione ai testi proposti per la domenica nel sussidio per la preghiera dei ragazzi in famiglia proposto dall'Acr *Ragazzi, chi cercate?*, ed. In dialogo, pregandoci su già la domenica mattina prima di venire a messa).

Individuiamo con il celebrante dei *versetti chiave o delle frasi* tratti dalle letture della liturgia della Parola della domenica successiva e prepariamo dei *piccoli foglietti* in cui riportiamo queste frasi (su ogni foglietto ne riportiamo una, che si ripete più volte, in modo tale che ci siano diversi gruppi di ragazzi con la stessa frase, secondo il numero dei partecipanti alla messa). Insieme al versetto o frase riportiamo sul foglietto il nome della domenica e la parola chiave dell'itinerario in oratorio: I. cammino; II. cambiamento; III. libertà; IV. fiducia; V. fedeltà; VI. dono di sé.

Nella Domenica all'inizio della Quaresima saranno gli animatori a distribuirli ai ragazzi (o anche a tutte le persone presenti) all'ingresso della chiesa, prima dell'inizio della messa. Poi potremo distribuirli durante la settimana precedente attorno all'incontro di catechesi oppure potremo incaricare alcuni ragazzi che svolgeranno questo incarico all'ingresso della chiesa ogni domenica (facendo così anche un po' di accoglienza). *Durante l'omelia* il sacerdote celebrante potrà *richiamare esplicitamente* queste frasi o questi versetti della liturgia, rivolgendosi a chi li ha ricevuti e chiedendo di volta in volta chi dei ragazzi abbia ricevuto questa o quell'altra frase.

I ragazzi tornando a casa saranno invitati a *rifletterci su*, sul significato che avranno colto grazie all'aiuto del loro don. La preghiera del pomeriggio in oratorio (che potrà svolgersi anche durante la settimana) richiamerà questi contenuti (cfr. preghiera in oratorio)

N.B.: nella scelta dei versetti o delle frasi o anche delle parole teniamo conto delle *parole chiave* dell'itinerario di animazione del tempo di Quaresima in oratorio.

In Quaresima la messa inizia prima!

Ogni «incontro» deve essere preparato e così va preparato soprattutto l'incontro più importante che è quello con il Signore Gesù. Per questo non si può arrivare tardi, restare in piedi in un angolo, rimanere in fondo, non trovare posto o metterci del tempo ad ambientarsi quando la messa è già iniziata. E così non si può scegliere i canti all'ultimo momento e suddividersi i servizi da svolgere improvvisando.

Si potrebbe fare un *patto con i genitori* e con gli stessi ragazzi per essere presenti in chiesa un quarto d'ora prima dell'inizio della messa. Se la messa comincia alle 10.00, in Quaresima il ritrovo in chiesa è alle 9.45 (anche prima per i gruppi che dovranno occuparsi dell'accoglienza, del canto, della realizzazione di qualche gesto particolare, ma per il resto...): l'appuntamento per tutti è un quarto d'ora prima! E quindi si tratta di organizzarsi per arrivare ancora prima per essere già al posto in tempo per quel quarto d'ora! Gli educatori e gli animatori troveranno il modo più opportuno per trasmettere questo messaggio.

In quel quarto d'ora ci si potrà *salutare* (sarà cura che un vero e proprio saluto sia fatto a ciascuno da parte degli animatori e dei catechisti), sistemare ciascuno al proprio posto (lo stesso vale per i preadolescenti e gli adolescenti che dovrebbero anche loro avere un posto dedicato), provare uno o due canti, conoscere qualche aspetto della liturgia grazie alla spiegazione dell'educatore (ad esempio se viene fatto il rito per l'aspersione dell'acqua benedetta, ecc.); chiedersi come è andata la settimana soprattutto se c'era un impegno da svolgere e poi negli ultimi minuti creare le condizioni per il silenzio e la preparazione alla messa. Arrivando prima, tutti potranno così sentirsi a loro agio ma è fondamentale che quel quarto d'ora, anche in modo anche informale, sia «animato» (nessuno dovrebbe pensare «perché sono arrivato prima? Per fare che?» ma vivere quel momento attivamente provando il gusto e la gioia dello stare insieme).

Tutto inizia prima, dunque, nel segno dell'accoglienza e del reciproco saluto o meglio del reciproco «incontro».

Più vicino a Gesù vicino

Durante tutta la messa ci si rivolge alla Trinità proprio perché si è riuniti «nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo». L'interlocutore privilegiato è il Padre a cui orientiamo le nostre preghiere «per Cristo nostro Signore». È così che noi dimostriamo di essere un solo corpo in Gesù, per mezzo del quale possiamo osare pregare direttamente Dio e chiamarlo Padre. Potremo far notare ai ragazzi questo aspetto della liturgia chiedendo loro di abituarsi sempre più a rivolgersi a Dio, chiamandolo Padre. Può sottolineare questo aspetto il celebrante introducendo ogni volta il *Padre nostro* come invito a continuare questa preghiera a Dio Padre ogni giorno.

Proprio dopo il Padre nostro, quando abbiamo la presenza di Gesù nell'eucaristia, reso ancora più evidente nello spezzare del pane, l'interlocutore privilegiato cambia per il momento della comunione e diventa il

Signore Gesù! Il Padre nostro, che nella liturgia si estende con l'invocazione «Liberaci, o Signore...» e con l'acclamazione «Tuo è il regno...», è in un certo modo la conferma della vicinanza di Gesù come nostro fratello e che l'incontro con lui è davvero possibile, a tal punto che gli si parla e ci si parla.

Per dimostrare che in questa Quaresima vorremmo chiedergli con fede che ci cambi la vita, potremmo chiedere ai ragazzi o alternativamente ogni domenica a un gruppo diverso di ragazzi, di radunarsi dopo il momento del Padre nostro in silenzio *attorno alla mensa*. Sottolineando che ci facciamo ancora più vicino a Gesù, il Dio vicino. Dopo l'acclamazione «Tuo è il regno...» tutti i ragazzi o un gruppo di essi in silenzio si sposta mentre gli altri rimangono fermi sempre in silenzio. Quando tutti sono sistemati attorno all'altare, eccezionalmente coloro che sono vicini potranno dire insieme al sacerdote la preghiera «Signore Gesù Cristo che hai detto ai tuoi apostoli...». I ragazzi rimarranno lì sino a dopo la comunione quando uno alla volta torneranno al loro posto. Anche i gruppi o i bambini che non fanno ancora la comunione possono fare questo gesto rimanendo fermi sino alla comunione di chi nel gruppo la riceve (catechista, più grandi, ecc.) e poi tornando al posto in silenzio.

La Domenica all'inizio della Quaresima: suggerimenti

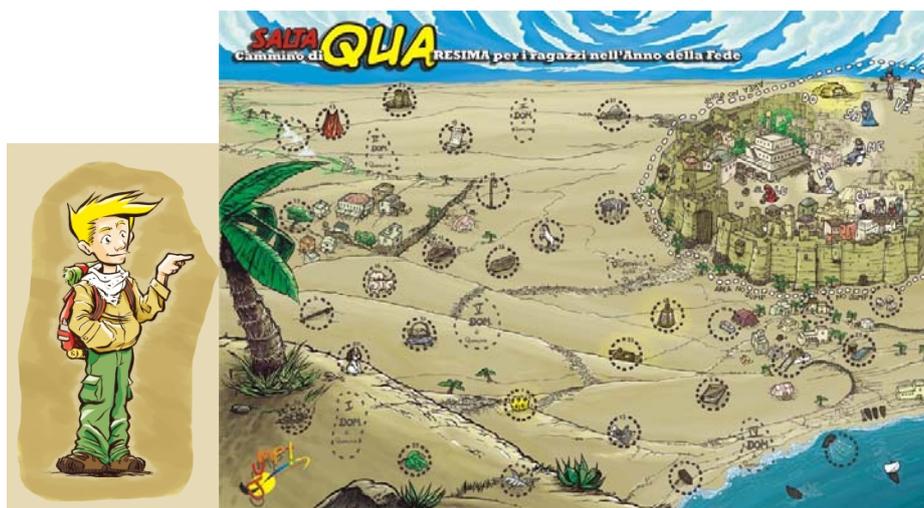
La I domenica di Quaresima indica lo «stacco» netto fra il tempo dopo l'Epifania - e quindi il Carnevale - e il tempo di conversione che siamo chiamati a vivere in vista della Pasqua. *Uno stacco* che deve essere quindi considerato come un «inizio» (così come ci suggerisce il nome di questa Domenica nel rito ambrosiano). Un inizio introducendo il carattere penitenziale della Quaresima ma soprattutto il tema della conversione e del *momento favorevole* per cambiare certi atteggiamenti o addirittura cambiare vita iniziando un nuovo cammino.

La liturgia aiuta a fare questo passaggio ed è bene valorizzare i momenti e i gesti che indicano una *differenza* rispetto alle domeniche degli altri tempi dell'anno (non a carattere penitenziale).

Da questa domenica inizia un «cammino» che ci condurrà ad una *méta* che ancora non possiamo conoscere del tutto perché ci troverà alla fine davvero cambiati (cfr. preghiera in oratorio fra i materiali online). La parola chiave per questa domenica è proprio cammino!

- Se tutti sono presenti nel «quarto d'ora prima» (arrivando ancora prima), si può valorizzare l'aspetto della differenza di questo tempo rispetto agli altri (da prendere molto sul serio) e si può pensare di *preparare la chiesa* davanti e con i ragazzi (anche l'ambiente dell'assemblea cambia forma in qualche modo), facendo vedere i segni che rendono questo tempo differente rispetto agli altri, proprio nell'assetto della liturgia. Ci si può organizzare perché questi gesti esteriori invece di farli il sabato si possano fare insieme prima della messa dei ragazzi. Si tratta ad esempio di: togliere insieme ai ragazzi tutti i fiori e le piante dall'altare (com'è prescritto per il tempo di Quaresima; si utilizzeranno per altri usi in oratorio); connotare l'ambone o altri «luoghi» della chiesa con drappi di colore viola o morello; portare in un luogo opportuno e visibile le ceneri che dopo la messa possono essere imposte sul capo; togliere alcuni candelabri «solenni» sostituendoli con alcuni un po' più sobri; allestire una zona della chiesa dove saranno raccolte le offerte per la carità quaresimale; sostituire esplicitamente gli spartiti dell'alleluia e del gloria cantato con altri canti; ecc. Rendere espliciti questi gesti può aiutare i ragazzi a comprendere la differenza fra il tempo precedente e questo. Se non è possibile coinvolgere tutti i ragazzi si può fare questa esperienza con un gruppo, ritrovandosi la mattina prima della messa.
- All'ingresso della chiesa, dove non dovrà mai mancare il gruppo di accoglienza alla messa, verrà consegnato ai ragazzi, oltre al foglietto con le frasi della Parola (cfr. sopra), anche il «*jumpino*» che fa parte del kit del gadget della Quaresima «Salta Qua» (cfr. [sito internet](#)). Si dirà loro di non perderlo perché sarà il prezioso strumento che gli permetterà di fare un autentico cammino di fede del tutto personale (ma anche di giocare un po'...). Nell'omelia si potrà poi spiegare qualcosa di più del «Salta Qua» collegando il tema JUMP! con la necessità di fare un salto della fede che diventa *un cammino e una corsa dietro al Signore Gesù* perché sia lui ad accogliere la nostra fede e a rendere il nostro salto più alto di quanto noi possiamo immaginare. Inoltre, si può pensare ad una consegna solenne del *tabellone* «Salta Qua» prima della benedizione finale o comunque ad una comunicazione prima della fine della messa che ne spieghi il senso e l'utilizzo.

- In linea con la parola chiave del *cammino* potremo chiedere ai ragazzi, se abbiamo la possibilità nella settimana di Carnevale, di portare a messa uno *zaino vuoto* con su scritto il proprio nome e cognome. Lo depositeranno in un luogo opportuno e ben visibile anche dal resto dell'assemblea. Sarà il segno del cammino che inizieranno: con dentro niente come niente è quello che Gesù ha portato nel deserto nel suo cammino di quaranta giorni. Quello zaino è legato ancora all'esperienza del «Salta Qua» e all'azione di carità che i ragazzi sosterranno in Quaresima (cfr. [Oratorio Fidei Donum](#)). Al termine della messa, ritirando il proprio zaino e mettendosi in fila per uscire, riceveranno anche il tabellone del «Salta Qua», il filo rosso, il Quaderno degli indizi e il primo adesivo che ritrae proprio un ragazzo con lo zaino sulle spalle (che rappresenta ogni singolo ragazzo che intraprende il suo personale cammino di Quaresima). Ai ragazzi *che inseriranno nello zaino* il kit del Salta Qua si può dire che dentro ci sono tutte le istruzioni per fare in modo che il loro cammino di Quaresima si riempia dell'*ascolto della Parola di Dio* (conoscendo i testimoni che hanno incontrato Gesù), della *preghiera* (anche con il sostegno nel caso del libretto della preghiera dell'Acr «Ragazzi, chi cercate?»), della *carità* con gli impegni del Salta Qua e con la raccolta in favore del gesto di carità. Anche senza il «Salta QUA» il gesto dello zaino si può ugualmente caratterizzare trovando un elemento chiave da inserire nello zaino prima della partenza dopo la messa. Senza chiedere a tutti di portare lo zaino lo si può chiedere a un gruppo ristretto oppure si possono procurare degli zaini che simbolicamente rappresentino il cammino (ma non è la stessa cosa!).
- Rispetto all'uscita – ritirando lo zaino o meno – si può prevedere una processione conclusiva con la croce astile e i cantari e il sacerdote celebrante (con gli altri sacerdoti presenti) che precedono tutti i ragazzi che nel corridoio o nella navata centrale si dispongono in fila per uscire tutti insieme. Dopo la benedizione, durante il canto finale tutti i ragazzi si prepareranno per uscire, prenderanno il loro zaino (ritirando il kit del Salta Qua) e si metteranno in fila e quindi percorreranno la chiesa in processione. Dietro a loro si accoderanno tutti i fedeli presenti a messa. Giunti alle porte della chiesa, prima di uscire, se lo si ritiene opportuno, i sacerdoti si disporranno per *l'imposizione delle ceneri* che quindi potrebbero avvenire prima di uscire, davanti alle porte della chiesa, la croce e i cantari (con i ministranti) si dispongono fuori dalla chiesa per indicare il cammino di Quaresima che è da compiersi «fuori», in ogni ambito di vita, durante tutta la settimana.



Fondazione diocesana per gli Oratori Milanesi
 via Sant'Antonio 5 - 20122 Milano • tel.: 0258391356 • e-mail: ragazzi@diocesi.milano.it
www.chiesadimilano.it/pgfom